

Navi italiane nel Golfo

Il ministro Granelli dice: Andreotti non è isolato e lo difende attaccando gli alleati di governo

«Si vuol rovesciare la politica estera»

«No, non è vero che Andreotti sia stato isolato in Consiglio dei ministri. Siamo stati in molti a condividere il suo invito al massimo di prudenza»

impersonata da Andreotti e quella dei laici di cui si è fatto portavoce Zanone sono seri e profondi. La Dc tuttavia non può privare di ogni copertura

LUCIANO FONTANA

La «linea della prudenza» di Giulio Andreotti è la linea della Dc? Il ministro degli Esteri aveva giudicato «opinabile» l'invio delle navi italiane nel Golfo Persico

«Sarebbe un intervento ad alto rischio» scriveva Orfei prendendosi poi con la posizione «per cui partecipare vale più del fine da raggiungere»

Antonio Rubbi (Pci) Il Parlamento dovrà votare, nessuno pensi a una pura presa d'atto

ROMA «Bisogna costringere il governo italiano a recitare il suo scagurato orientamento interventista. È assolutamente indispensabile per questo che sia il Parlamento nella sovranità delle sue assemblee che vanno rapidamente convocate a decidere»

Una decisione avventurosa viziata da giochi di parte

Il Psi rivendica la scelta nella piccola guerra con la Dc

I socialisti si difendono e rivendicano la paternità della scelta interventista. L'«Avanti!» nega che il greggio della Marina italiana nel Golfo Persico costituisca un «voltafaccia politico»

PASQUALE CASCELLA

ROMA In tutto otto righe diffuse giovedì dalle agenzie di stampa e collocate venerdì sulla prima pagina dell'«Avanti!» con un titolo fin troppo eloquente: «Diretto concorso della nostra Marina»

Se c'è il via partiranno mille marinai

Il comando della spedizione a un contrammiraglio La copertura aerea affidata solo a elicotteri leggeri Paghe sul modello «libanese»

ROMA Un contrammiraglio assumerà il comando del gruppo navale destinato ad operare nel Golfo Persico se il Parlamento non negasse l'autorizzazione al governo. Si ignora chi sarà designato. Proprio in questi giorni è avvenuto lo scambio delle consegne a Taranto (seconda divisione navale) tra l'ammiraglio Massimo Benedetti

spettasse al Parlamento. Anche la lesata composizione della «task force italiana» in effetti dipende dalle decisioni delle Camere. Le proposte del governo dovranno precisare il ministro Zanone appunto in sede parlamentare

di marina presente a Sharm El Sheikh Naturalmente non è incluso il normale stipendio mensile per tutti i gradi. Un altro aspetto importante per quanto concerne i mezzi è rappresentato dagli elicotteri sulla carta dovrebbe assicurare un «ombrello aereo» dal momento che il «tutto ponte» Garibaldi già in servizio è privo di velivoli

Per quanto riguarda gli equipaggi il modulo sarebbe quello consueto. Sulle unità della squadra navale il 25 per cento del personale è formato da personale a lunga ferma (volontari) e il rimanente da personale di leva

La nave salvataggio su bacqueo «Anteo» che la nave rifornitrice di squadra «Vesuvio» dispongono di piattaforme per elicotteri. Anche se non è ancora certo se le due unità andranno nel Golfo Persico con una dotazione di aerei ad ala ruotante su più di cordare che l'«Ab 212» può disporre di un sistema missilistico antinave «Marte» ed è abilitato per la ricerca a cacciasiluri (44 imbarcare) monta due mitragliatrici da 7,7 ad alta cadenza di tiro con canne ruotanti

Già si fa circolare la voce di una partenza dalla base di Augusta tra mercoledì e giovedì come se l'ultima parola non spettasse al Parlamento

Il numero di uomini impegnati nella missione dovrebbe oscillare intor al migliaio tra i quali un ottantina di ufficiali. Infatti ogni cacciamine

«No, non è vero che Andreotti sia stato isolato in Consiglio dei ministri. Siamo stati in molti a condividere il suo invito al massimo di prudenza»

«No, non è vero che Andreotti sia stato isolato in Consiglio dei ministri. Siamo stati in molti a condividere il suo invito al massimo di prudenza»



Il cacciamine Castagno una delle unità pronte a partire per il Golfo



Luigi Granelli



Giulio Andreotti

Le Acli: le armi soppiantano le ragioni della diplomazia

ROMA La decisione del governo di inviare unità navali nel Golfo Persico «se da un lato può apparire obbligata dall'altro sostituisce le forze delle armi alle ragioni della diplomazia»

«Hanno vinto ancora i falchi», dice la Caritas

ROMA «Siamo dall'altra parte». Questo è il titolo eloquente di una nota del direttore della Caritas italiana, don Giuseppe Pasini, contrario all'invio di navi da guerra nel Golfo Persico

Gli armatori precisano: «Siamo contro la scorta»



La presidenza della confederazione degli armatori (Confitarma) ha ribadito l'opportunità di un provvedimento di scorta delle navi mercantili nazionali in navigazione nel Golfo Persico

Cappuzzo: si ma ci manca la copertura aerea

La Marina militare italiana è in grado di svolgere egregiamente la nuova missione nel Golfo. Questo è ciò che pensa il generale Umberto Cappuzzo, senatore eletto nell'istituto di Stato maggiore dell'esercito

A Roma manifestazione del Pci

Almirante dice bravo al governo

Demoproletari: «Bloccheremo le navi a La Spezia»

La decisione presa dal governo di inviare unità della Marina militare nel Golfo Persico ha trovato il pieno apprezzamento di Giorgio Almirante. «Hanno prevalso - ha detto il segretario del Msi - il realismo, la ragione e la dignità nazionale»

Ecco tutti i rischi militari della spedizione

L'incertezza più grande domina la spedizione militare italiana nel Golfo Persico. Non sono chiare e sembra neanche ben definiti gli scopi della missione. Si dubita molto della tempestività della decisione anche in rapporto alla preparazione tecnica e alla giustizia della squadra navale

Ma le domande senza risposta riguardano anche il come fare quello che sarebbe stato ordinato. Con quali disposizioni e autorizzazioni operative parte la forza navale? Di rispondere efficacemente e proporzionalmente per sola legittima difesa in caso di attacco alle navi scorte nelle acque internazionali? E qual è la risposta proporzionata? Quella limitata a contrastare i mezzi d'attacco o anche quella che punta a inardire le fonti da cui il attacco proviene?

Anche la questione delle basi logistiche sempre di essenziale importanza diventa ora vitale per la sicurezza e